



*“I veli materiali che avvolgono lo spirito sono spesso talmente fitti
che pochi in genere sono gli uomini in grado di scorgerlo in trasparenza”*

Vasilij Kandinskij

Un cavaliere azzurro cavalca su un campo d'oro, era il 1903, giusto un secolo fa. Siamo ancora lontani dal 1911, dalla fondazione di Der Blaue Reiter, ma Vasilij Kandinskij ha già sognato questa piccola freccia turchina. Sono anni intensi di ricerca e nostalgia, anni in cui Kandinskij si immerge nel mondo incantato e sublime delle favole russe e germaniche. Negli stessi anni illustra quelle fiabe e con i colori narra un mondo romantico e misterioso, di cavalieri puri e tenaci con sullo sfondo il brillio di guglie e cupole sfavillanti al sole. Attraverso un'inusitata libertà espressiva del colore, Kandinskij reinventa il mondo, che diventa tra le sue mani desiderio e sogno. La pittura appartiene solo alla mente e al cuore e i colori, perduta la loro consistenza visiva, diventano i veri elementi del racconto. Il quadro sarà il punto di incontro tra la propria impressione intima e quella dell'osservatore, il primo spazio interiore della storia della pittura.

Il Cavaliere azzurro rompe con le gerarchie prestabilite, libero e trasversale fonda nuovi valori espressivi e in pittura nasce l'astrattismo. È una concezione radicale, universale, che non conosce confini, fondata sulla vera necessità interiore e sull'affermazione della libertà dell'uomo. Nuovo San Giorgio, nuovo Sigfrido, Der Blaue Reiter diventa simbolo dell'anima nuova, educata a cercare “oltre lo sguardo”. A cento anni di distanza dal primo Cavaliere azzurro, quei valori appaiono niente affatto mutati.

Con gli auguri di Natale e Anno Nuovo 2003, Itineraria lascia alle parole spontanee della Wereskin sull'espressione astratta quel sogno di estatica tenerezza:

“Io credo che al di là della vanità del mondo e delle forme mutevoli, vi sia il mondo del riposo immutabile, della verità, il mondo delle conciliazioni verso il quale mi sento attratta con tutta l'anima”.

Il cavaliere azzurro,
particolare, 1903
Olio su tela, 55x65 cm
Zurigo, collezione privata

Itineraria
via E. di Colloredo, 11/8
33100 Udine
itineraria@itinerariafvg.it
www.itinerariafvg.it

Maria Paola Frattolin